

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuato presentarsi
da convalescenti.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il voto alle donne

Una delle riforme più radicali, proposte dal ministro Depretis nel suo schema di riforma comunale e provinciale, riflette il diritto del voto alle donne.

Ecco in qual modo l'on. Depretis, nella relazione che precede il progetto di legge, fa la storia dell'ardita innovazione in Italia e delle cause che militano in suo favore:

«Una aggiunta vi propongo di apportare alla capacità elettorale: è la estensione del suffragio amministrativo alle donne.

«La proposta non è nuova. Comparve la prima volta nel progetto di riforma della legge comunale e provinciale presentato alla Camera nella tornata del giorno 29 maggio 1863 e venne accolta dalla prima Commissione incaricata di riferire sul progetto, ma fu rigettata dalla seconda Commissione. Fu riprodotta nel progetto di riforma sottoposto alla Camera nella seduta del 1° dicembre 1871; ma, come già ho avvertito, il progetto non andò in discussione; la troviamo finalmente nel progetto presentato alla Camera nella tornata del 7 dicembre del 1876 e accolta dalla Commissione della Camera che svolse ampiamente le ragioni della grave innovazione.

«Nel progetto di parziale riforma della legge comunale e provinciale, che ebbe l'onore di presentarsi nella tornata del 31 maggio successivo, ho creduto di proporre e di mantenere la innovazione predetta; e la mantengo nel progetto di riforma generale, sebbene la Commissione incaricata di riferire sul progetto non si sia dichiarata favorevole, pur riconoscendo la ragionevolezza del principio.

«Non è se non dopo nuove e mature riflessioni che ho creduto dover perseverare in questo proposito. La nostra legislazione ha progressivamente riconosciuto alla donna nuovi titoli di capacità giuridica. Cominciando dal Codice civile che ha peggiorata la condizione della donna a quella dell'uomo, nell'esercizio della patria potestà riconosciuta alla vedova, nell'amministrazione del suo patrimonio; e solo ha limitata la libertà di disporre e di obbligare della donna maritata, non per esenza di capacità, ma per ragioni di ordine domestico. Abbiamo avuto successivamente la legge 9 dicembre 1877, n. 4167, che ha abrogato le disposizioni di legge che escludevano le donne dall'intervire come testimoni negli atti pubblici e privati; e si ha ora il Codice di commercio, che regola le obbligazioni commerciali della donna in piena armonia col Codice civile.

«La innovazione che vi propongo, del resto, ha precedenti non disprezzabili. In Lombardia le donne votavano, per pro-

curatore, nei Convocati: in Toscana avevano l'elettorato; votano in Austria, nella prima classe degli elettori, quella della grande proprietà fondiaria; votano in Svezia. In Russia la donna è elettore ed eleggibile per l'amministrazione comunale: lo è anche politicamente in alcuni degli Stati Uniti d'America.

«Io penso, o signori, che qualunque sia l'aspetto sotto cui si consideri la questione, non possa giuridicamente negarsi il suffragio, senza manifesta ingiustizia, alla donna che possiede i requisiti prescritti dalla legge. Io confido perciò che vorrete accogliere la proposta innovazione: e ripeto ciò che già avvertii in una mia precedente relazione, che non è piccolo titolo di onore che essa si presenti al Parlamento, avvalorata dal consenso e dall'autorità di tutti i partiti. Con le agevolazioni fatte per la votazione a scheda involta in piego sigillato, e accompagnato da cautele sufficienti a impedire gli abusi e le frodi, la innovazione proposta eviterà lo inconveniente che vi sarebbe se si obbligassero le votanti a recarsi personalmente alle urne; rimanendo in piena loro facoltà di preferire l'un modo o l'altro per l'esercizio del loro diritto.»

La medaglia dell'unità italiana

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. Decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e volontà della nazione
Re d'Italia.

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari dell'interno, della guerra e della marina, Sentito il Consiglio dei ministri, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una medaglia a ricordo dell'unità d'Italia.

Art. 2. La medaglia conforme il modello qui annesso, sarà in argento; avrà il diametro di 32 millimetri, porterà da una parte la nostra effigie, con intorno il motto: *Umberto I. Re d'Italia*; e dall'altra: *Unità d'Italia 1848-1870*; in mezzo ad una corona d'alloro fruttata.

Art. 3. La medaglia si porterà al lato sinistro del petto appesa ad un nastro di seta della larghezza di millimetri 33 a righe verticali, coi colori della bandiera nazionale cioè nel mezzo una riga verde di millimetri 11, alle due parti di questa una riga bianca di millimetri 5 1/2 ed ai due bordi una riga rossa pure di millimetri 5 1/2.

Art. 4. Il nastro non potrà portarsi senza la medaglia.

Art. 5. Saranno autorizzati a fregiarsi della medaglia tutti coloro che provranno di aver preso parte a qualcuna delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia combattute nel 1848, 1849, 1859, 1860, 1861, 1866 e 1870; alle campagne d'Oriente negli anni 1855-1856; alla spedizione di Sapri nel 1867 ed all'impresa dell'Agro romano nel 1867.

Art. 6. Dai ministri dell'Interno, della guerra e della marina verranno date apposite istruzioni intorno al modo da seguirsi nel dar corso alle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia, e sarà nominata una Commissione coll'incarico di esaminare i titoli comprovanti la partecipazione alle imprese dei Sapri e dell'Agro romano.

Art. 7. Sono applicabili a questa medaglia le disposizioni dell'art. 22 del regio decreto 28 settembre 1855 per

riordinamento dell'ordine militare di Savoia, relativamente ai casi in cui si perde od è sospeso di diritto di fregiarsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 28 aprile 1883.

UMBERTO

Depretis, Ferrero, Acton.

Visto, il Guardasigilli: G. Zanardelli

LA TRIPLICE ALLEANZA

AL SENATO FRANCESE

Parigi 1. Broglie svolge la sua interrogazione sulla triplice alleanza. — Chiede se è una minaccia per la Francia e in quali condizioni fu stabilita. L'oratore vorrebbe sapere se è offensiva o difensiva, se il governo vi vede per l'avvenire alcun germe di complicazioni.

Challanell (ministro degli esteri) dichiara che non comprende un'interrogazione sopra un fatto ancora circondato da profonda oscurità. Egli potrebbe come fece Gladstone rinviare l'interpellato alle dichiarazioni fatte a Roma ed a Pest.

Ma il linguaggio di Roma e di Pest non è identico. Quindi i commenti sono diversi. La discussione di tale questione potrebbe avere inconvenienti non soltanto per la Repubblica ma per la Francia.

L'oratore riconosce che un riavvicinamento delle tre potenze esiste, ed ha vera importanza, ma si può dire che questo riavvicinamento è da lungo tempo conosciuto, e non recò un elemento nuovo nella politica europea. Cita il viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna ed a Berlino nel 1878. Crede nella sincerità delle dichiarazioni di Mancini e di Tizza che affermano non esistervi alcuna idea di aggressione contro la Francia. Nessun uomo di Stato può pensare che la Francia possa essere scartata dal concerto europeo; nessuno può pure credere che se si meditatesse da qualche parte un'aggressione contro la Francia questa aggressione sarebbe facile. Ecco perché non dividiamo i timori di Broglie. (Applausi.)

Il ministro deplorea di non sapere di più sulla triplice alleanza, ma crede che non cambierà nulla nei rapporti della Francia con le potenze. La Francia non cercherà alleanza, ma cercherà di vivere sinceramente e buoni rapporti con tutte le potenze.

Domanderà di restare d'accordo con tutte, ma nella misura compatibile con la sua dignità e continuerà a rispettare i diritti altrui senza abbandonare i propri. La Francia deve essere prudente perché è un paese vinto che rilevasi e che la sua posizione condanna a mantenere una forza difensiva considerevole, ma non può meravigliarsi di essere oggetto di gelosia.

L'oratore spera che grazie alla saggezza ed alla lealtà della Francia queste disposizioni estere si moltiplicheranno, intanto che si deve restare attenti.

L'oratore constata che il paese non è punto inquieto per la discussione attuale che è inutile.

Broglie non è soddisfatto della risposta. Non ha fiducia in un governo che fa una cattiva politica e una cattiva finanza.

L'interrogazione non è esaurita.

L'esercizio ferroviario

Dalla relazione dell'on. ministro Baccarini sul progetto di legge ora presentato alla Camera per l'esercizio delle strade ferrate, togliamo il seguente brano, che riassume lo sviluppo delle nostre reti ferroviarie e ne indica l'importanza:

«Riassumendo, coi provvedimenti per la costruzione di nuove linee di completamento della rete ferroviaria del Regno, e per effetto di leggi speciali, le ferrovie italiane, che misuravano al 31 dicembre 1882 una lunghezza complessiva di chilometri 9038, si aumen-

teranno, in poco più di un decennio, e senza tener conto di future concessioni, di più che 6800 chilometri di nuovo linee.

Dal giorno in cui si è aperto in Italia il primo tronco di ferrovia al 31 dicembre 1877 la nostra rete si è accresciuta in media di 210 chilometri l'anno. L'incremento medio annuo fu nell'ultimo quinquennio di chilometri 208 e supererà forse nel prossimo decennio i 600 chilometri.

Dagli 8078 chilometri in esercizio al 1. luglio 1878, 8692 erano di proprietà dello Stato, perché riscattati o da lui direttamente costruiti, 4391 concessi. Il Governo esercitava direttamente 2555 chilometri di linee dello Stato e 899 di società private: 1137 chilometri di ferrovie costruite dal Governo erano appaltati per l'esercizio all'industria privata.

Al 1. gennaio 1883 invece, cui 9339 chilometri in esercizio appartenevano allo Stato chilometri 6820. Il Governo esercitava direttamente 4366 chilometri di linee dello Stato, costituenti una parte della rete dell'alta Italia e la rete delle Romagne, e 927 chilometri di linee private, di cui 916 compresi nella rete dell'alta Italia.

Erano esercitati dalla Società delle ferrovie meridionali i 1329 chilometri della rete Calabro-Sicula di proprietà dello Stato e 1573 chilometri facenti parte della sua concessione. Era pure appaltato all'industria privata l'esercizio dei 136 chilometri riscattati delle ferrovie consorziali venete; e li rimanenti chilometri 718 componevansi di linee di Società e di privati esercitate dai loro concessionari.

Tali, brevemente esposte, sono le condizioni di proprietà e di esercizio delle nostre ferrovie e le circostanze che possono influire sul loro avvenire.

A dare al loro esercizio uno stabile assetto è destinato lo schema di legge che oggi abbiamo l'onore di presentarvi. Ma prima di esporne il concetto fondamentale, è opportuno che vi siano fatti presenti i provvedimenti allo stesso scopo proposti alla Camera nel 1877, e quelli suggeriti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

UNA TERRIBILE CATASTROFE

La notte del 25 aprile a un'ora, una terribile catastrofe commosse la città di Varsavia. In un chiasso *Ulica Lodz* (Via di Lodz) un incendio scoppiò in una cascina di legno, composta di un pianterreno, e di cinque stanze, ove abitavano molte persone, tanto che una sola stanza era spesso l'abitazione di più famiglie.

Quando dopo un quarto d'ora giunsero i pompieri sul luogo dell'incendio, la cascina era tutta una fiamma, e altro non restava loro da fare che cercare di salvare le case vicine anch'esse quasi completamente di legno.

Per colmo di sventura un vento impetuoso soffiava e spingeva le scintille e i legnami infuocati nei prossimi edifici, che fu un vero miracolo di poter salvare, dovuto all'energia e all'abilità dei pompieri.

Alle tre, non v'erano della casa che rovine fumanti.

L'edificio bruciato apparteneva a un falegname, che aveva la sua officina a pianterreno.

Le cinque stanze superiori erano abitate ognuna da tre famiglie, domato l'incendio, si pensò ai poveri abitanti di quella casa.

Certo Thiel e sua moglie si salvarono allo scoppio del fuoco, saltando dalla finestra sulla via. Anche due garzoni falegnami e quattro ragazzi apprendisti erano salvi. Ma gli altri?

Sedici persone mancavano, sedici persone che ormai non v'era più dubbio, eran morte o soffocate o, in modo più terribile ancora, bruciate.

Si cominciò subito a frugare tra le rovine, dapprima comparvero quattro cadaveri completamente carbonizzati, ridotti a talo da non potersi riconoscere l'identità.

Procedendo lo scavo si trovarono i corpi dei due bambini Koper, e solo dopo lunghe ricerche si poterono estrarre altri nove cadaveri.

La sedicesima vittima non si riuscì ancora a trovarla.

Fra le vittime vi sono anche due italiani Antonio Bartozzi muratore e sua moglie Maria.

In tutto le vittime sommano a 11 adulti, e 5 bambini.

L'aspetto di alcuni cadaveri destava raccapriccio. Una donna fu trovata col viso bruciato, e i piedi e la mano sinistra carbonizzati. Un'altra intatta fino alla cintola, aveva il resto del corpo ridotto in un solo carbonio.

Di molti altri poi, non si vedeva che un mucchio di ossa e di carboni.

In tanto disastro un arce Ozarnecki, un garzone falegname, che dormiva a pianterreno, accortosi per il primo dell'incendio, addosso il fumo e le fiamme, salvò sulle sue braccia i suoi compagni, così già impotenti dal fumo.

Ecco in breve la descrizione di questo disastro uno dei più terribili che da lungo tempo abbia da registrare la cronaca nera, e per l'incendio d'una sola misera catapecchia!

In Italia

Congresso socialista.

Il Sole dell'avvenire di Ravenna, del 29 aprile, annunzia:

«Se nuovi inconvenienti non sorgessero ad intralciare l'opera della Commissione di corrispondenza, verso alla fine del prossimo maggio avrà luogo il Congresso del partito socialista rivoluzionario romagnolo.

«Questo annunzio per norma di tutti i compagni della Romagna, i quali possono compiere per tempo, laddove non fosse di già, l'opera di riorganizzazione del nostro partito.

«È compito doveroso, imprescindibile di ogni buon socialista di concorrere a seconda delle proprie forze, tanto intellettuali che materiali, onde in ogni parte della nostra Romagna, in cui vi siano aderenti alle idee socialistiche, costituire gruppi, sezioni o federazioni a seconda del numero e della località.

Occorre che il nostro partito si organizzi vastamente e potentemente. Allora solamente se la nostra è, come dicono taluni, una terra vulcanica, potrà eruttare.

«Il giorno preciso in cui si celebrerà il Congresso verrà notificato a tutti gli amici con apposita circolare.

«All'opera dunque. Salute e solidarietà».

All'Estero

Germania o Vaticano.

Berlino 30. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la dichiarazione del *Moniteur de Rome* relativamente all'approvazione dell'emendamento del partito conservatore, in occasione delle proposte di Windhorst, provano l'apprensione che tale approvazione nuocia al progresso dei negoziati con la curia.

L'azione del governo è divenuta più difficile, come la posizione di Schlozer, di fronte all'aumentata aspettazione del Vaticano.

Dalla Provincia

Perdonone. Apostoli, protore a Perdonone è nominato sostituto procuratore del re ad Este.

Maggio, 30 aprile. Certo Pagnetti Federico fu Tommaso d'anni 61 della borgata Stavoli ieri a ore 2 pm. nel ritornare a casa per sentiero detto di Camoglio, di fronte alla Stazione di Moggiolo, precipitò da una altezza di circa quindici metri e rimase freddo cadavere sulla ghiaia del Fella.

Sembra che il Pagnetti abbia sacrificato a Bacco con soverchie libazioni — e che questo Dio — di solito così benigno coi suoi sacerdoti — in un momento di malumore lo abbia abbandonato.

Questa disgrazia ha prodotto penosa impressione.

Self.

Gazzettino della Città

Giustizia distributiva. Se tutti quei patrioti che sparsero il loro sangue e consumarono i loro averi per raggiungere l'indipendenza nazionale e la conseguente libertà, avessero in quel modo, vengono dalle autorità osservati i principi più elementari della giustizia, certo non avrebbero da consolarsi delle loro fatiche.

A prova di ciò disino i seguenti esempi.

Primo.

Il nostro giornale ebbe, tempo a dietro, a pregare la Deputazione provinciale perché si compiacesse di comunicargli le deliberazioni che essa prende settimanalmente, offrendo di pubblicarle gratis, mentre agli altri due giornali cittadini quotidiani, per lo stesso titolo viene corrisposta un'annua quota fissa.

La Deputazione con nota 18 marzo decorò il partecipò che per la ristrettezza del personale non poteva assumere impegno di comunicare i deliberati delle sedute ordinarie e straordinarie.

La Deputazione per un giornale che si presta gratis non può far perdere un'ora di lavoro ad un suo impiegato mentre ne fa perdere due per dare i comunicati ai giornali che fanno pagare le loro prestazioni.

Con un tale modo di procedere, non solo la Deputazione fa comprendere di curarsi poco degli interessi economici dell'amministrazione provinciale, ma viene inaugurato inoltre un sistema di giustizia distributiva che fa poco onore ad istituzioni che hanno vita in un paese come il nostro retto a libertà.

Secondo.

Il pubblico dovrà essersi accorto che tanto sul *Giornale di Udine* quanto sulla *Patria del Friuli*, ogni altro giorno, si leggono, con le medesime parole, degli articoli relativi a fatti avvenuti in qualche località della nostra provincia.

La forma uguale di tali articoli prova evidentemente che essi sono comunicati di una qualche autorità.

Noi invece abbiamo provato a far pratiche e presso il comando locale dei rr. carabinieri e presso altre autorità politiche, ma sempre invano.

Comprendiamo che per la *Patria del Friuli* — organo della prefettura — si possa dalle autorità politiche cominciare una parzialità, ma per il *Giornale di Udine* — organo di un partito posto in quiescenza — non ci sembra possibile.

Terzo.

Gli istituti di pubblico credito, quali la Banca di Udine la Banca Popolare Friulana, Cassa di Risparmio ecc. i quali pagano le inserzioni dei loro atti interni su entrambi i giornali su menzionati, non mandano alla nostra redazione tali atti né pur sapendo che procederemo alla loro pubblicazione gratis.

Quarto.

Il Municipio invece non si dimentica di spedirci ogni suo avviso, ma sul bilancio annuale segna un compenso per i nostri confratelli e per noi non si ricorda.

Trattandosi dell'erario comunale ci pare che non sia giusto fare due pesi e due misure e se ciò è giusto lasciamo il giudizio al pubblico.... pagante.

Quinto.

La direzione della Società operaia generale, la quale non paga le inserzioni, manda i suoi comunicati ufficiali al *Giornale di Udine* e ci dimentica sempre.

Un tale modo di procedere da parte di pubbliche amministrazioni è poco encomiabile, ed il contegno delle amministrazioni medesime è dannoso per il pubblico, il quale legge benevolmente il nostro periodico e resta naturalmente frodato, non per causa nostra ma sì bene a cagione del contegno delle amministrazioni sopra ricordate.

Speriamo di non aver bisogno di ritornare in argomento.

Circolo artistico. Ieri sera ebbe luogo l'annunciato trattamento; peccato che la pioggia non abbia permesso di vedere quella solita piena che si poterono ammirare nelle antecedenti serate. Del resto la sala era ben fornita di soci tra i quali faceva bella mostra il sesso debole; abbiamo anche osservato come la circolare della Direzione abbia conseguito il suo scopo, poiché assai pochi ragazzi abbiamo veduto.

L'abate Valentino Tonissi con quella competenza che tutti gli riconoscono in materia d'arte, trattò assai ampiamente il tema assunto: *L'arte egiziana non presenta che la schiavitù di quel popolo infelicitissimo.*

La lettura venne udita nel più scrupoloso silenzio, rotto soltanto da unanimi applausi, quando il conferenziere per incidenza venne a parlare dei nostri speciali della donna.

L'egregio Tonissi dichiarò alla fine di non aver esaurito per intero il medesimo tema e che quindi lo avrebbe

terminato in un prossimo trattamento. I sette pezzi di musica che facevano seguito al programma furono eseguiti con quella perfezione ed inappuntabilità che ormai sono di prammatica nelle serate del Circolo artistico. Una volta di più hanno quindi dimostrata la loro valentia tanto i signori Pleyer, Marioni e Pacchiotti quanto i signori dott. D'Ossaldo, maestro Piosocchi, giudice Budini e tanti e tanti altri.

La sinfonia poi del *Guglielmo Tell* — a dir vero — venne interpretata con una squisitezza proprio sublime per cui fu bisata nella parte finale.

Se il merito della felice riuscita di questo difficilissimo pezzo va accordato a tutti gli esecutori è certo però che deve segnalare anzi tutto l'egregio maestro Guoghi che ne diresse l'esecuzione.

La stupenda sinfonia di ridotta dell'ultimo maestro Grandona di Milano fratello al nostro maggiore dei rr. carabinieri.

Anche la sinfonia di ragazzi di Heiden ha avuto l'aspra un più felice successo.

Il trattamento ebbe termine dopo delle 11 e lasciò in tutti il più vivo desiderio di assistere sempre a degli eguali.

Dimissioni. Sappiamo che da un gran numero di Soci del Reduci dalle Patrie Battaglie è stata firmata una lettera collettiva di dimissione dalla Società.

Fra i sottoscritti abbiamo veduto i nomi dei signori:

Dott. cav. Carlo Marzuttini — Prof. F. Comencini — Dott. Giuseppe Baldissera — Ermenegildo Novelli — Dott. cav. Fabio Celotti — Cantoni Gio Maria — Ing. cav. Ciriano Tonitti — Avv. Francesco co. Caporiccio — Giovanni Pellarini — Cav. A. De Girolani — Vincenzo Jauchi — Co. Orazio Balgrado — Co. comm. Antonino di Prampiero — Dott. Adolfo Mauroner — Angelo Buttinassa — Giuseppe Tavello — Avv. Giacomo Baschiera — Prof. Pietro Bonini — Giacinto Franceschini — Antonio Cosini — Angelo Landoni — Giuseppe Conti — Cav. Isidoro Darigo — Ing. Vincenzo Canclini — Co. Francesco Caratti — Co. Adamo Caratti — Ing. Guglielmo Heilmann — Gio Batta Jauchi — Ing. Antonio Rizzani — Luigi Nardoni.

Personale Giudiziario. Zonca reggente la procura del re presso il nostro tribunale, venne nominato effettivo.

Braida, sostituto procuratore del re presso il nostro tribunale è nominato reggente la procura di Treviso.

Ce ne congratuliamo di vero cuore con gli egregi magistrati.

Club filodrammatico udinese. Resoconto della serata di beneficenza del 28 aprile 1889.

Platea. Vigili d'ingresso del Teatro N. 200 a C. 50 - L. 104.50
» verdi » 391 » » » 193.50
» bianchi » 187 » » » 62.80
Loggione. Vigil. » 79 » » » 19.75
» rossi » 25 » » » L. 7.00

Totale biglietti N. 864 Totale L. 389.65
Sedia, palchi e poltroncine » 87.10
Cassa rotta » 1.60

Totale L. 478.15

Offerte spontanee » 48.63

Totale L. 526.78

Spese Al sig. Bolzico per spese del teatro L. 84.78
Per fido teatro dieci per cento » 34.00

Spese fatte dal Club (nole mobili, parcheggio, stampa, macchinista, bolli, noli vestiti, ecc.) » 98.90

Totale » 212.68

Residuo incasso netto L. 314.10

Consegnate a Mons. Filippo conte Eli lire 314.10 (dieci lire trecentoquattordici e dieci centesimi).

Il dettaglio e documentato resoconto è visibile dalla ore 12 alle 2 pom. nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del cor. mese, nella sede sociale in via Missionari n. 7.

La Presidenza.

Stagionatura ed Assaggio delle Sete. Sete entrate nel mese di aprile alla Stagionatura:

Greggio Colli N. 10 K. 930

Trame » » 22 » 1415

All'Assaggio: Greggio N. 33

Lavorate » 22

Banquette d'addio. Questa sera alle ore 7 i membri della rappresentanza del Circolo Artistico nonché vari Soci danno una cena all'egregio avvocato dott. Valantino Presani in occasione della sua partenza per Sartirana ove come abba-

mo annunciato egli va a coprire il posto di pretore.

Noi pure mandiamo un saluto all'ottimo concittadino, sicché anche allontanandosi dalla nostra Udine egli continuerà sempre ad esserle utile come lo fu in questi ultimi anni nelle varie istituzioni cittadine che lo avevano rappresentato.

Preghiamo poi la redazione del *Popolo* di chiudere gli occhi davanti questo cenno per non essere obbligata a sciopar un'altra volta la carta del suo giornale per criticarci se ci occupiamo di cose, prezzi come fece giorni fa in riguardo alla famiglia Barduso.

La libertà presso la redazione del *Popolo* dovrebbe essere intesa in modo meno restrittivo, guardando all'indirizzo veramente liberale del periodico.

Deolme silenzio degli espositori e relativi oggetti ammessi:

Pioce Antonio, Udine, quadri ad olio. Rizzoni Vincenzo, id., focaccia e paste dolci.

Riva Annunziata, id., lavori da modista.

Purpura A. e Comp., id., sementi, piante d'ornamento e campioni bozzoli. Fantoni Euterodo, Pozzuolo, lavori di trafilato.

Lunazzi Mariano, Udine, lavori di trafilato.

De Marco Luigi, Pozzuolo lavori di trafilato.

De Cecco G. B., id., macchine agricole.

Alessio fratelli, Udine, oggetti da tappezziere e stoffe.

Barduso Marco, Udine, vernici, campioni ornati in carta pesta, saggi tipografici, e lista finto oro e legno, corioli, mobili.

Zanatta Cesare, id., lavori di trafilato.

Canciani Canclino, id., modello di carro volante.

Scuola normale femminile, id., disegni, carte geografiche, lavori femminili. Bonanni Leonardo, Raveo gesso e sculture.

De Paoli Francesco fu Paolo, Forin di Sopra, burro e formaggio.

Nadalutti don Francesco, Bertolo, uccelli imbalsamati.

Toffoli Girolamo, Codroipo, lavori in rame e corami.

Savaja fratelli, Flambro, strumenti agrari, pompe aspiranti e premonti.

Della Mora Marco, Codroipo, sementi e foraggi.

Tomat Luca, Faedis, macchine per fare la polenta.

Cruzola Giovanni, San Daniele, pasticceria.

Feverini Daniele, id., portiera in lancia.

Pellarini Francesco, id., saggi tipografici.

D'Agosto Giovanni, id., maniglia ferro per portoncino.

Zampolli Giuseppe, id., macchine orologio da torre.

Comizio Agrario, id., torba, cereali e legumi.

Fruscalzo Fioravante, id., quadri all'acquarello.

Adami Francesco, id., lavori da calzolaio.

Manicomio di S. Daniele, scarpe per maniaci, armadio e vetrina per libreria libreria per maniaci forenti e prodotti agricoli.

Municipio di Maiano, campioni pietra.

Bortolotti Pietro, id., formaggio.

Municipio, id., torba.

Colutta Leopoldo, S. Daniele, un porta ritratti d'argento.

De Cecco Luigi, Ragogna Pignano, quadri antichi.

Legato Piccola, amministratore dal Municipio di Pagnana, opuscoli-istruzione agraria.

Poi medici Una circolare firmata da molti medici e diramata ad altri loro colleghi, la pubblicheremo domani, macchandosi oggi lo spazio necessario.

Sull'Assemblea del Circolo Artistico riceviamo la presente:

On. Direzione del « Friuli »

In omaggio alla verità, interesse la di Lei compiacenza a voler inserire nel numero di domani del reputato di Lei periodico la seguente testuale rettifica che personalmente mi riguarda.

Nel numero d'oggi dell'anzì lodato *Giornale*, ed in quella parte della relazione sull'ultima seduta dell'Assemblea del Circolo Artistico nella quale si parla del conto preventivo presentato dal Direttore sig. G. Mason, si fa asserzione che io abbia avanzata una mozione perché venisse stanziata una somma per acquisto di quadri giusto le disposizioni dello Statuto sociale. Ebbene, ciò è inesatto. Lamentandone la mancanza, io espressi il desiderio che nella parte passiva del preventivo suddetto venisse stanziata una somma per acquisto di oggetti d'arte in occasione della prossima Esposizione provinciale.

Certo che al mio cortese invito per l'inserzione verrà corrisposto da codesta Spettabile Direzione con pari cortesia,

col dovuti ringraziamenti, colgo l'occasione per segnarmi con stima e considerazione.

Udine, 1 maggio 1889.

Obbl.mo

Cicconi Francesco.

Fuga ed arresto. Ieri un caporale fu-riore del mio reggimento presentavasi in piazza V. E. e prendeva una vettura pubblica ordinando al vetturale lo conducesse a Palma.

Poco dopo alla cassa dell'ufficio ove presentava servizio il caporale fu-riore il suo superiore trovava mancare la somma di 800 lire.

Caduti i sospetti sopra il fuggito venne fatto raggiungere a Palma vicino alla sua morosa e quivi si procedette al di lui arresto.

Povero giovane ora è per sempre rinviato! — e per qual causa?

Cherchez le femina!

Reclami del pubblico. Il primo giorno d'oggi mese la R. Tesoreria di Udine viene aperta per pagamenti alle ore dodici meridiane piuttosto che alle nove del mattino, come è prescritto. È un inconveniente che si lamenta solo ad Udine. Le conseguenze, che ne derivano, ognuno se le può immaginare, quando pensi che in tal giorno più centinaia di pensionati si recano ad esigere quel misero quili che loro spetta dopo lunghi anni di servizio, e, pur troppo, molti aspettano il per ore ed ore perché, perché, specie ora che siamo in primavera, il verde regna sovrano nella loro tasca.

Rivolgiamo il reclamo cui si aspetta nella lusinga che per l'avvenire si provveda.

Pl. Pl.

Altre reclami. Siamo interessati a chiedere al Municipio perché non furono mai levate quelle pietre e quei ruderi che da tanto tempo giacciono nel pubblico giardino e precisamente vicino al viale che va dall'estremità di via Porta Nuova a quella di Giovanni di Udine. Ci si dice che quei depositi di materia producano anche delle esalazioni poco salutari, quindi anche per l'igiene pubblica preghiamo i signori del Municipio ad evadere questo desiderio.

Disturbatori. Gli abitanti di Mercato vecchio gridano continuamente contro le autorità di P. S. e di polizia perché non esercitano la dovuta sorveglianza, lasciando che quasi ogni sera degli individui avvinazzati, scengano per campo delle loro rumorose imprese la migliore delle nostre vie.

Ieri e ieri l'altro sera per esempio verso la mezzanotte avvennero due baruffe accompagnate dai voluti pugni e dalle solite grida.

Non solo nessuna guardia si vide a capitare durante la lotta, ma l'avvenuto non si conobbe né pure all'ufficio della questura.

Se le guardie esercitassero il loro servizio notturno un poco meglio, di questi lagai non si avrebbero a fare.

Errata-Corrige. Nell'impaginatura dei telegrammi di ieri invece di mettere quelli provenienti da Porto-Said e Tanatava nella parte segnata Africa, vennero per sbaglio posti in quella dell'America.

Teatro Nazionale. Ieri sera abbiamo udito gli artisti della compagnia italo-veneta, diretta dall'artista F. Paladini. Si rappresentava *Una famiglia in rovina* commedia del cav. G. Gallina.

La bellissima commedia venne rappresentata come meglio non si poteva. Gli artisti sono affiatati stupendamente.

Dopo riuditi diremo di loro più estesamente.

Intanto registriamo una quantità di applausi spontanei e meritiati.

Anche la farsa fu rappresentata egregiamente.

Gridiamo che il pubblico non mancherà di accorrere numeroso tanto più che lo spettacolo merita di essere udito.

Questa sera per seconda recita si esibirà il nuovissimo scherzo comico del cav. Gallina, *La scuola del Teatro* diviso in due parti che formano prologo ed epilogo della bellissima commedia dello stesso Gallina, intitolata: *La baruffa in famiglia*.

Onor. signor Direttore,

Si dice che la pazienza ha i suoi limiti, e ora lo ha sperimentato in me stesso. Con tutti i miei fermi propositi di non far pettegolezzi con la stampa nondimeno fui costretto ad intraprendere la pubblicità per chiarire il pubblico nella grande confusione fatta sorgere a bella posta con quella continua diffida che per anni ed anni si è fatta inserire nei giornali dal preparatore dell'antico depurativo spiritoso, nella quale diffidazione si diceva che la mia Parigina non aveva nulla a che fare con l'altro rimedio omo-

nimo e ciò si avvertiva per evitare dannose conseguenze!!! — Ma quando mai mi sono sognato di asserire, e molto meno di pubblicare, che il mio *Sciroppo* non è altro che l'antico *Liquore* ritrovato 60 anni or sono? Eppure i giornali sono lì ad attestare che io non ho mai cessato di proclamare che il mio *Sciroppo* di Parigina è un moderno depurativo creato da me coll'associare all'alcaloide della *salaparilla* molti succhi di vegetali da me scoperti di virtù eminentemente antierpetiche e che per questo, e non per intrigo, meritò all'inventore la medaglia d'oro di 1ª classe benemerenti, e in pochi anni è salito su tanta fama, da paralizzare totalmente la vendita del vecchio *liquore* o meglio farli scomparire da questo mondo, nonostante che l'altro anno il preparatore dell'antico *Liquore* ribassasse di tre lire il suo rimedio. Così ha fatto ancora delle mie lezioni popolari, che per lo passato lo denominai *Bugiarda* pubblicata, o ora invece non si fa scrupolo di copiarle alla lettera, e volgarlo a suo profitto.

Né basta. Per farmi vieppiù concorrenza ha la sfacciataggine di pubblicare che questo suo vecchio ed ereditario rimedio ha meritato una medaglia d'argento all'Esposizione Umbra di Perugia, che non premi nessun medicinale battezzato per altra medaglia un brevetto che lo facoltizzò d'innalzare lo stemma reale sopra la farmacia.

Ma con queste pubbliche e male arti bisogna dire che il mio competitor non faccia gran fortuna, mentre è arrivato perfino all'impudenza di volermi proporre una società d'industria per sfruttare le mie fatiche, con la minaccia non accetando di venir fuori con altri libelli.

Faccia pure, si arrabatti, si sbracci, che con queste sue maligne invece di nuocermi, mi favorisce. A dispetto dell'invidia e degli invidiosi il mio depurativo si usa dal campagnuolo e non pochi sovrani, viaggia e si spaccia nel nuovo e nell'antico continente; ed anche in quest'anno ho dovuto aumentare gli oneri nel mio chimico stabilimento di Roma per la fabbricazione del mio depurativo unico in Italia che sia *volte premio*. E quindi ben naturale che incontrerò plenissima fiducia nel pubblico, ed obblighi a me di ringraziare l'Idio, che ha voluto scoprirmi il segreto di tanta preziosa virtù della natura in vantaggio della sofferente umanità.

Mi prego confermarci della S. V. obbligatissimo

Roma, 28 aprile 1889.

Giovanni Mazzolini.

In Tribunale

L'assassino dell'amante. Cesare Marzoli, l'assassino dell'Adèle Cogli, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Milano, trovavasi ora davanti la Corte d'Assise di Brescia, alla quale viene rinviato in seguito al suo ricorso in Cassazione.

Il dibattimento dura da parecchi giorni. La lista dei testimoni è ormai esaurita e già cominciarono le interrogatorie del pubblico ministero e del difensore.

Il contegno del Marzoli al dibattimento desta davvero meraviglia. Egli è pettinato sempre in tutta regola; e porta larghi polsini, bene innaffiati; parla a lungo, con vivacità e in gesto ampio.

È franco e disinvolto, e sembra quasi che non conosca la sua posizione. Talvolta parla con amarezza e frasi di dispetto. Due o tre volte si anche per poco in pianto. Poi torna freddo e calmo.

Mentre si agita il dibattimento una folla enorme di curiosi si addia nell'aula e sulla galleria.

Nota allegn

Un disperato che aveva trovato, all'incirca di salvezza contro i propri creditori, quella di sposare una vera brutta e malandata, ma che gli offriva un milione di lire, disse al suo amico che si congratulava per matrimonio.

— Eh, non crediate, mio, che io abbia fatto un matrimonio d'interesse. Avevo ella avuto sole 60.000 lire di dote, l'avrei sposata istantaneamente!

Per gli agricoltori

Un amico della vite. Un possidente di Salò scrive alla *Sentinella Bresciana* che nella Valle, a Pugnaga, a Manerba a Polpenazze ed in altri paesi vitici si riscontrano da tempo vitici infestati da un piccolo animale cui viene dato il nome di nocua. Egli, come vis-

VERA ACQUA DI CILLI

Ci preghiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino a due anni fa dal sig. G. N. Orsi ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido alcalino di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza. Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. G. Gottlieb, prof. effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

Su 10000 parti in peso.	
Carbonato di Soda	49,4881
id. di Litio	0,0607
id. di Barite	0,0325
id. di Stronziana	0,0249
id. di Calcio	8,4205
id. di Magnesio	5,8760
id. d'Ossido di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6609
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4403
id. di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1822
Fosfato di Calcio	0,0213
Acido silicico	0,1685
Somma dei componenti fissi	62,7778
Acido carbonico combinato	26,1688
id. libero	29,0176

Somma di tutte le sostanze ponderabili 115,9536

Inoltre tracce di fosfato di Soda, di carbonato di ossido di Manganesio e di Bromo.

Debbo rimarcare infine che l'acqua Minerale Naturale «Fonte Reale» per l'abbondante contenuto di carbonato di Soda supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria; ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo genere. — Oltretutto contenendo quest'acqua Soda, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesio indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante ma anche come mezzo eminentemente salutare. — In seguito a questi suoi pregi l'acqua Minerale della «Fonte Reale» è acquistata gran rinomanza persino nei paesi più lontani. — Dott. G. Gottlieb.

Fratelli Dorta.

DA NON TEMERSI CONCORRENZA

Grande assortimento servizi da tavola in terraglia finissima di Prussia: (marca: Villeroy et Boch)

Servizio da tavola completo per 6 persone (38 pezzi) L. 19. — L. 35.00.

Servizio da tavola completo per 12 persone (75 pezzi) L. 36.00 — L. 45.00.

Servizi da toilette a prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HÖCKE Moravovcech.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfato di calcio preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Boasero e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed accessori all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri, rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di vari sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Per medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Bachiculatori!

Presso il sottoscritto in UDINE Via TREPPO N. 4, trovasi in deposito sacchetti garza, busto di carta con garza e conetti di latta per la confezione del seme bachi a sistema cellulare.

Trovasi pure cartoni e telai garza per porre il seme, il tutto a prezzo di fabbrica.

Barcellona Luigi.

insorti occupano diggià completamente la provincia del Darfour e di Kordofan.

America.

Sant'Iago 30. Oggi furono scambiate le ratifiche della convenzione fra l'Italia e il Cile relativamente all'arbitrato per la definizione dei reclami congiunti dai fatti nella guerra col Perù.

Irlanda.

Dubino 1. Il giuri pronunziò un verdetto di non colpevolezza per coacchiare Fitzharris.

Olanda.

Amsterdam 1. L'apertura della Esposizione internazionale fu magnifica. Assistero i sovrani e i diplomatici.

Memoriale dei privati

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1883.

Attivo.	
Denaro in cassa	L. 16,859.78
Mutui a enti morali	494,395.30
Mutui ipotecari a privati	499,086.03
Prostiti in Conto corrente	60,409.00
Prostiti sopra pegno	84,993.98
Cartelle garantite dallo Stato	866,508.50
Cartelle del Credito fondiario	72,068.00
Depositi in Conto corrente	154,244.68
Cambiali in portafoglio	182,555.00
Mobili, registri e stampe	1,276.10
Debiti diversi	37,807.82
Somma Passivo	L. 2,273,848.79
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 2616.51
Interessi passivi da liquidarsi	L. 229,98.44
Sinistri liquidati	L. 400.30
Sinistri liquidati	L. 26,771.16
Somma Totale	L. 2,305,619.93

Passivo.	
Credito dei depositanti per capitale	L. 2,184,782.75
Simili per interessi	23,095.44
Crediti diversi	1,153.16
Patrimonio dell'Istituto	108,994.41
Somma il Passivo	L. 2,267,935.76
Rendito da liquidarsi in fine dell'anno	L. 39,298.18
Somma Totale	L. 2,305,619.93

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei vincenti.

Lib. accesi n. 81, depositi n. 330 per L. 150,604.92

ostinti n. 80, rimborsi n. 212 " 101,624.72

Udine, 1 maggio 1883

Il Consigliere di turno

V. SABBADINI.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 30 aprile.

La settimana esordisce in condizioni tuttora difficili per gli affari.

Di vendite se ne sono fatte discretamente anche nelle lavorate, ma i prezzi deboli.

Furono collocati organzini 18/20 e bolli in partita intorno alle L. 60 e altri 18/22 nelle diverse categorie dalla corrente al bello corrente da L. 65.50 a 68.50.

Nelle greggie ebbero luogo alcune transazioni in belle 9/11 a L. 52 e altre belle correnti 9/11 a 10/12 da 49.50 a 50.50.

Per le trame gli incontri sono scarsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 maggio.

Rendita god. 1 gennaio 91.40 ad 91.50. Id. god. 1 luglio 89.38 a 89.53. Londra 3 mesi 24.98 a 25.04. Francese a vista 99.70 a 100.

Valute.

Parigi da 20 franchi da 20. — a —; Banco di Austria da 210. — a 210.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —; Banco Veneto 1. gennaio da 281.50 f. Società Costr. Ven. 1. genn. da 375 a 377

PARIGI, 1 maggio.

Rendita 3 0/0 90.27; Rendita 5 0/0 110.10 Rendita italiana 91.90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra. 25.20 —; Italia 1/8 Inglese —; Rendita Turca 11.75.

VIENNA, 1 maggio.

Mobiliare 309.10; Lombarda 147.25; Ferrovie Stato 334.90; Banca Nazionale 896. —; Napoleoni d'oro 9.80; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 119.80; Austria 47.55

FIRENZE, 1 maggio.

Napoleoni d'oro 30. —; Londra 25.02 Francese 99.90; Azioni Tabacchi 828.30 Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano. Mobiliare 701. — Rendita italiana 91.54 —

BERGAMO, 1 maggio.

Mobiliare 530. —; Austriache 378.50 Lombarda 281.50; Italiana 91.80

LONDRA, 30 aprile.

Inglese 102.5/16; Italiano 99.7/8; Spagnuolo —; Tarco —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 2 maggio

Rendita italiana —; aerei —; Napoleoni d'oro —

VIENNA, 2 maggio.

Rendita austriaca (carta) 78.55 (Id. autr. (arg.) 79.05 Id. autr. (oro) 95.75 Londra 119.80; Nap. — 9.50 —

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

poro Jeanette per compiere il giro artico, ed organizzò nel 1871 la spedizione per la ricerca delle sorgenti del Nilo. Viaggiò come un principe, a bordo del vapore a tre alberi Namouna di sua proprietà ed ha quattro compagni nella sua gita.

I funerali civili a Parigi. Nell'ultima settimana, sopra 5,588 inumazioni, il numero dei funerali civili è stato di 1,181. Pochi anni fa era appena di poche decine. Difficilmente le inumazioni di minorani (metà circa del totale) che sogliono essere accompagnate da un apparato religioso, è tenuto conto che delle duemila e ottocento inumazioni di maggiorani metà sono di donne che per la forza dell'abitudine respingono ancora i funerali laici, risulta che nessuno quasi più nessuno dei maggiorani del sesso maschile vuole altra forma di funerali che la forma civile.

Ultima Posta

I nuovi progetti di legge.

Roma 1. Continua agli uffici la discussione sui progetti di legge recentemente presentati dal ministero.

Il primo ufficio nominò Maurogonato commissario, per il progetto sull'esercizio delle ferrovie. Maurogonato ebbe otto voti come Laporta; riuscì eletto per anzianità.

Il quarto ufficio nominò commissario, per lo stesso progetto Grimaldi.

Dal sesto ufficio furono nominati Breole e Viaschi commissari per la Legge comunale.

L'ottavo e il nono non erano in numero.

Libro verde.

Fu distribuito un Libro Verde circa l'ecidio di Baillul. Contiene 44 documenti. L'ultimo porta la data del 21 marzo 1883 ed annuncia l'arrivo dei rei a Cairo.

Visita.

Il Principe Arnolfo di Baviera visitò stamane la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Finalmente.

Il Bersagliere annunzia essere probabile che venga prossimamente convocata l'antica sinistra, la quale assumerebbe, in occasione delle interpellanze sulla politica interna, un'attitudine ostile al ministero.

Telegrammi

Francia.

Parigi 30. Il National dice che la spedizione francese al Tonchino produsse nella China tale emozione che il governo francese stima prudente di mantenere a Shanghai e a Hong Kong parecchie corazzate. — Quindi una parte soltanto della squadra della China andrà al Tonchino.

Parigi 1. Il Voltaire assicura che almeno a quattro vescovi verrà sospeso lo stipendio.

Il Journal Officiel annunzia che la rendita al nuovo 4 1/2 per cento si ripartirà in otto serie approssimativamente eguali.

Parigi 1. Nigra è giunto a Parigi.

Inghilterra.

Londra 1. Il Daily News ha da Alessandria: nuova rissa avvenuta ieri a Porto Said fra greci ed arabi. I magazzini sono chiusi, le truppe egiziane della città furono poste sotto il comando del capitano inglese Rice.

Assicurati che fu sequestrata alla posta una lettera contenente materia esplosiva indirizzata a Forster.

Il Daily News ha dal Cairo: La costituzione verrà promulgata oggi.

Montenegro.

Cettigne 30. Mancò presentò oggi al principe le credenziali. Il principe le accolse con la massima cordialità, protestandosi riconoscente per l'interesse dimpatroglia dal Re e dal governo italiano.

Russia.

Pietroburgo 1. Assicurasi che furono fatti nuovi arresti di ufficiali della marina. Dice che la polizia di Varsavia riceve le tracce di una grave cospirazione che le fu denunciata. Furono eseguite molte perquisizioni domiciliari.

Egitto.

Cairo 1. La situazione nel Soudan è critica. Hicks lasciò Kartum diretto per Kawa onde attaccare 40,000 insorti concentrati a Djebelain.

Se l'Alisse, la provincia di Senaar è interamente perduta per l'Egitto. Lo sgombrò di Kartum è necessario; gli

Nel villaggio vicino caddero tutti i vetri della finestra e la casa furono scosse con tale violenza da gettare fuori dal letto tutte le persone che dormivano.

Il bolide si sprofondò circa 100 piedi nella terra, restando scoperto per una altezza di 70 piedi. Esso coprì l'area di circa un acre.

Non vi furono altre vittime umane all'infuori della famiglia Garcia, ma la popolazione è in preda al più gran terrore, tanto più che la maggior parte non sa ancora a che attribuire la terribile scossa, non avendo alcuna nozione del singolare fenomeno.

Credesi che sia questo il più gran bolide caduto finora, e già i dotti di ogni parte accorrono per esaminarlo ma devono star da lontano perchè esso è sempre rovente o ci vorrà del tempo prima che raffreddi tanto da poterlo toccare.

Una fiaba. Il Figaro tra le altre amenità che riceve dall'Italia, riceve anche la notizia che il Re Umberto metterà in vendita per 750,000 franchi una isola situata all'est della Sardegna.

Il compratore avrebbe la facoltà di prendere il titolo di Re e sarebbe assolutamente indipendente dall'Italia.

Si può dirne di più grosso?

Ciarle sull'incoronazione dello Czar. La Commissione speciale all'uso nominata sotto la presidenza del consigliere d'impero Nikolajew, ha progettato e proposto allo czar in occasione della sua incoronazione le seguenti grazie: condono delle imposte arretrate ai contadini fino alla somma complessiva di 16 milioni di rubli; remissione o condono delle anticipazioni o dei debiti agli impiegati dello Stato fino all'importo di 600 rubli per ciascuno; remissione delle pene pecuniarie dai tribunali e non ancora esatte, nonché piena amnistia agli inquisiti e detenuti per reati, che non hanno per conseguenza la perdita dei diritti civili.

Durante le feste della incoronazione agirà una polizia segreta estera, formata di dieci agenti e cioè un russo, un danese, un inglese, un francese, un tedesco, uno svizzero e tre italiani. Questi agenti sono scelti fra i più sagaci e che meglio conoscono i malfattori o socialisti loro connazionali.

Un pesce d'aprile in ritardo. Rileviamo dall'Anasso che giorni sono a Belluno i sottoscrittori per un ricordo al martire Innomabile avevano fatto pubblicare che si sarebbero radunati, per deliberare sul modo di erogare la somma raccolta, nella sala dell'albergo del Cappello.

Figurarsi! — Alla sera e all'ora indicata in quella sala presero posto per tempo due delegati di questura e si misero a mangiare aspettando i congiurati, mentre fuori dell'albergo era disposta la forza relativa per tutti i casi occorribili. — Aspetta, aspetta; — ma i sottoscrittori non si videro.

Si disse che poi delegati, sebbene non mangiassero di magro, la cena avesse un non grato quanto inatteso sapore di pesce, in ritardo.

I sottoscrittori intanto s'erano raccolti in altro luogo e unanimi, per considerazioni ispirate a miti e nobili sentimenti, deliberarono di devolvere la somma raccolta ad un'opera di pubblica beneficenza.

Così era logico e naturale dunque, com'era necessario per la salvezza delle istituzioni che l'autorità si disponesse a quel modo contro gente tanto pericolosa!!!

Morti e feriti. A Varsavia succedono scene d'orrore. Avendo ricevuto ordine le truppe di sciogliere delle riunioni di operai tumultuanti, che erano in sciopero, ed avendo le truppe fatto fuoco, si lamentarono molti morti e molti feriti.

Una città in fiamme. Si annunzia da Eisenach 28. La città di Geisa (Oberland) fu oggi per metà distrutta dal fuoco; rimasero incendiate la parrocchia e la scuola.

Duella mortale. La mattina del 28 in una sala della scuola normale di fanteria, a Parma, ebbe luogo una partita d'onore fra due fieri della scuola. — Dopo diversi assalti di sciabola uno di essi riportò una ferita sotto la mammella destra; la lama è penetrata per sette centimetri, epperò la ferita è giudicata mortale.

Il ferito versa in uno stato disperato. Non si conosce il motivo che diede luogo a tale scontro.

Il re dei giornalisti. Sabato, proveniente dalla Sicilia, arrivò ad Ancona il sig. James Gordon Bennet proprietario del New York Herald, di cui presso la direzione nel 1886 alla morte di suo padre, inaugurando la sua carriera con un diapaio sulla battaglia di Sadowa che gli costò settimana eterna.

Egli è quello stesso che fece partire a sue spese il celebre esploratore Stanley in cerca di Livingstone, come pure, sempre a sue spese, fece partire il va-

Varietà

Il mese di maggio. Ecco che cosa predice il signor Mathieu de la Drôme per questo mese:

Pioggie generali in Francia ed in Europa all'ultimo quarto di luna, che comincia il 30 aprile e finirà il 6 maggio.

Periodo non solo piovoso, ma anche ventoso. Abbassamento della temperatura, specialmente nella regione delle Alpi, nell'alta Italia, in Germania ed in Austria. Vento forte sull'Oceano e sul Mediterraneo il 8 e l'8. Adriatico sfortunoso, Mar Jonio agitato. Gelo non grave in Svizzera, nel Tirolo, nella Germania.

Bel periodo alla luna nuova, che incomincerà il 6 e finirà il 13. Brezze sull'Oceano e sul Mediterraneo l'8 e il 14.

Pioggie di breve durata nell'Europa settentrionale, in Austria, alta Italia, ecc. dal 9 al 10. Mattina o sera fresche.

Bel tempo al primo quarto di luna, che incomincerà il 13 e finirà il 22. Venti deboli e variabili. Calori precoci nelle province del Litorale del Mediterraneo.

Bel tempo alla luna piena, che incomincerà il 22 e finirà il 29. Brezze sul Mediterraneo il 23, 26, 27 e 28.

Principio dei calori nel mezzogiorno dell'Europa; e così pure principio della villeggiatura.

Altro periodo di bel tempo all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 29 maggio e finirà il 5 giugno. Uragano nelle contrade montuose di varie provincie.

Conclusione: Mese generalmente assai bello, ad eccezione dei primi giorni della vegetazione a partire dal 10.

Un seduttore castigato. Un impiegato di una casa di commercio aveva sedotto, con promessa di matrimonio, una giovanetta per nome Leonia R. dalla quale aveva avuto un figlio. — Dopo qualche tempo egli pensò di ammogliarsi con un'altra donna che possedeva una piccola lotte, abbandonando Leonia.

Un giorno l'infelice impiegato passava per la via della Verrerie a Parigi dando il braccio alla fidanzata, quando un giovinetto imberbe fattosi innanzi alla coppia, ed indirizzandosi alla giovane, disse: signorini, il vostro futuro sposo, è un infame, egli ha abbandonato il figlio e l'amante. Io non voglio che nulla opporvi alla vostra unione, è giudicato però che non lo avrete che sfigurato. E, ciò dicendo, con un fustino coppi sul viso il bello Eugenio la ferì a sangue.

Il giorno dal frustino si lasciò arrestare senza alcuna resistenza; condotto alla polizia dichiarò di essere Leonia R. obbligata a far ciò per vendicarsi dell'abbandono subito. — La si processerà forse per battiture e forte; la si dovrebbe invece applaudire per aver dato una buona lezione ad un infame vigliacco.

Il cholera in Russia. Altro che nichilismo! Una pedizione che tiene in qualche agitazione la popolazione russa, è fatta in questi giorni dal prof. Sorokin, dell'Accademia medico-chirurgica di Pietroburgo.

Questo scienziato, di chiarissima fama nell'impero, ha dichiarato che da certi sintomi che egli ha osservati, risulta probabile che il cholera faccia la sua apparizione in Russia nel corso di questo anno.

Crepi l'astrologo!

Una caduta dal cielo. Il Progresso Italo-Americano di Nuova York ha da Porto Wort:

Un bolide d'straordinaria grossezza è caduto il 13 aprile alle ore 2 in vicinanza di Williams Ranch sulla casa di Martinez Garcia, pastore messicano, distruggendo tutto il fabbricato e seppellendo sotto la ruina l'intera famiglia del Garcia, composta di marito, moglie, e cinque figli.

Il mostruoso orolite discese dal cielo in forma d'un enorme palla di fuoco e nel toccare la terra produsse per molte migliaie all'ingiro l'effetto d'un terremoto.

La N. F. Presse lo ugunghia a Riccardo Cobden, il celebre economista inglese, perché anch'egli seppe mostrare che l'arma pacifica dell'educazione è altrettanto importante quanto la spada dei capitani vittoriosi.

Lo Schulze-Delitzsch ebbe anche dei momenti molto difficili. Ebbe a lottare già vecchio, e stanno contro la miseria. Alcuni amici raccolsero allora per lui 135,000 marchi. Ma nominato contemporaneamente Procuratore generale, delle associazioni da lui fondate, accettò solo l'interesse di questo capitale, e stabilì che questo interesse alla sua morte andasse a profitto d'un altro amico e benefattore del popolo.

La morte di quest'uomo esemplare, è un lutto non solo tedesco, ma del mondo civile perché ovunque si diffuse il benefico del suo amore per il popolo e per la libertà.

In Italia

La salute dell'on. Costa.

La Lega scrive:

« Ci giungono da Imola notizie rassicurantisime sullo stato di salute dell'on. Costa.

Egli si alza già da quattro giorni e sta relativamente bene; la sua convalescenza però è assai lenta e duratura, a detta dei medici, un altro mese circa.

I giornali che hanno stampato essere il Costa ristabilito del tutto, per eccesso di bontà, hanno esagerato. L'on. Costa non potrà riprendere la sua vita attiva che fra un mese ».

L'internazionalista a Roma.

L'autorità politica ha proceduto ieri l'altro all'arresto di quattro individui venuti da Poggibonsi a Roma per assistere, secondo quanto essi dichiarano, alle feste.

Dalle informazioni raccolte dalla polizia risulterebbe invece che meditassero qualche cosa di ostile agli attuali tripudi della capitale del regno, e che fossero venuti a Roma appunto per questo.

I quattro individui furono visti riunirsi in una osteria insieme a un facchino della stazione noto internazionalista e ad altri che appartenerebbero allo stesso partito: quindi si credette bene di sequestrarli per misura di ordine pubblico.

Ciascuno di essi aveva indossato una somma piuttosto ingente di danaro poco giustificabile colla loro condizione.

Tutti e quattro vennero rinchiusi nelle carceri di Sant'Andrea delle Fratte di dove passeranno in giornata alla stazione per far ritorno, debitamente scortati, a Poggibonsi.

All'Estero

L'Esposizione Svizzera.

Zurigo 2. L'inaugurazione della Mostra Nazionale Svizzera a Zurigo fu imponente. Vi assistevano il presidente della Repubblica, le delegazioni del parlamento, del consiglio e del tribunale federale, gli ambasciatori di Francia, Germania, Austria, Baviera, il ministro d'Italia conte Fò d'Orsini, e le rappresentanze dei 22 cantoni confederati.

Essa fu favorita da un tempo discreto, e risulterà veramente splendida. Vi fu un numeroso concorso di genti, nazionali ed esteri. L'organamento dell'Esposizione produce un'impressione eccellente, gli oggetti esposti sono in gran numero, pregiatissimi e ben ordinati. La parte artistica lascia un tantino a desiderare. Numa Droz, presidente della Commissione nazionale pronunciò un solenne discorso.

Egli insistè energicamente sulla necessità che la Svizzera rimanga fedele al principio del libero scambio commerciale, che permette all'industria elvetica di svilupparsi.

Fu magnifica la cantata eseguita da 400 musicisti.

Il corteggio fu specialmente caratteristico.

Verano mille bambine vestite di bianco che portavano canestri di fiori. Esse erano adorne di drappi dei colori cantonali e federali.

Nella sezione artistica primeggia l'arte scultorea ticinese.

La galleria industriale è ottimamente disposta: vi abbondano ricchissimi i tessuti, macchine meravigliose. Nell'orologeria pure la Svizzera si mostra sempre superiore a tutte le nazioni di Europa.

Gazzettino della Città

Alla ferrovia si trova un ufficio doganale come ne abbiamo un altro nell'interno della città.

Ora avviano che le merci provve-

nienti dall'estero, anche se diritte colla lettera di porto ferme in stazione, vengono lo stesso inoltrate alla dogana interna. Ciò oltreché riescire dannoso ai diversi commercianti per il trasporto che si fa pagare dalla Stazione alla dogana di città, presenta anche l'inconveniente che se quelle merci devono essere rispediti nel regno è necessario ricondurle alla ferrovia.

Ad ovviare a questo inconveniente venne suggerito che i negozianti i quali desiderano che le loro merci restino alla dogana esterna facciano analoghe dichiarazioni all'Amministrazione ferroviaria.

Ora avendo adempiuto anche a questa formalità un commerciante ci domanda perché la sua merce venne mandata alla dogana interna, mentre si trattava di un articolo il quale bastava pesarlo, pagando esso sul peso lordo senza alcuna tara.

Circolo artistico. Oggi alle ore una pom. avrà luogo, presso la sede sociale, la riunione del Consiglio direttivo per trattare parecchi oggetti.

Noi speriamo che i signori Consiglieri vorranno intervenire tutti alla seduta, trattandosi di salutare il loro collega dott. Presani, il quale, dovendo partire, non ritornerà ad altre riunioni.

Banchetto d'addio. Ieri sera ebbe luogo nel restaurant al Friuli il banchetto di addio al dott. Presani, da noi annunciato fin da ieri.

Oltre alla rappresentanza del Circolo Artistico intervennero i rappresentanti della magistratura e del Consiglio degli avvocati, nonché molti amici dell'egregio nostro concittadino che, nel partire per Sartirana, ebbe una meritata prova di simpatia.

Sul finire del pranzo si fecero parecchi brindisi all'indirizzo del prologo, il quale rispose commosso.

Pacchi postali. Attuazione del servizio dei pacchi postali colle Antille Danesi.

Dal 1 maggio le Antille Danesi, cioè le isole di San Tommaso, San Giovanni e Santa Croce, sono ammesse al cambio internazionale dei pacchi postali senza dichiarazione di valore alle condizioni stabilite dalla convenzione conclusa a Parigi il 8 novembre 1880.

Gli uffici delle Antille Danesi autorizzati al servizio dei pacchi sono quelli di San Tommaso, San Giovanni, Christiansted e Frederikshavn.

Gli uffici del Regno accettano pacchi per le località suddette alle seguenti condizioni:

1. Che sia pagata anticipatamente la tassa di francatura di lire 3.75 per ogni pacco.

2. Che ogni pacco sia accompagnato da due dichiarazioni in dogana;

3. Che siano osservate tutte le vigenti disposizioni relative ai pacchi diretti all'estero.

I pacchi diretti alle colonie Danesi sopra menzionate avranno corso per la via di Francia a mezzo dei piroscafi francesi in partenza da Saint Nazaire il 21 d'ogni mese.

Poi medici. Pubblichiamo volentieri la circolare da noi ieri promessa, la quale fu dicata dalla sottosegretaria ad altri medici della provincia:

Onorabile collega,

I tempi trascorsi hanno purtroppo lasciato alle generazioni presenti una triste eredità di ingiuste e dannose disuguaglianze fra le varie classi sociali; ed il carattere distintivo dell'epoca si è quello appunto di combattere queste fatali sperquazioni, elevando le classi più maltrattate, al grado di importanza e dignità che loro si compete in riguardo alla nobiltà della funzione cui adempiono e dei benefici che apportano alla Società.

Una vita nuova anima queste classi sfortunate, le quali, avendo intuito lo spirito dell'epoca, si sforzano di approfittare di questa benefica influenza per ottenere un nuovo equilibrio sociale fondato sulla base inalterabile della giustizia.

Forse però, nessuna classe di popolo ha relativamente tanti diritti da rivendicare od ingiustizie da cancellare quanto la nostra, che vive trascurata, mal ricompensata e quasi tollerata, in mezzo ad una Società e ad un Governo che le impongono tutto, dalla carità obbligatoria al sacrificio della libertà e dignità individuale, senza alcuna proporzionata soddisfazione né morale né materiale.

Ed il pensiero di una giusta rivendicazione ai medici si impone oggi in modo urgente inquantoché fra non molto verranno finalmente in discussione la nuova legge provinciale e comunale ed il codice sanitario, e sta quindi per essere combinate la base della intrinseca e disforme legislazione sanitaria attuale.

I sottoscritti convinti della verità di queste premesse e consci della gravità del periodo storico che attraversa la medicina pubblica e professionale; im-

pressionanti della grande influenza che la nuova legge devono esercitare sul buon andamento futuro della pubblica igiene e sul benessere del nostro ceto; sicuri che i nostri colleghi tutti della provincia sapranno calcolare i danni irreparabili che ne potrebbero derivare, ed alla società tutta, da risoluzioni inefficaci, o rettive, e non informate a quello spirito di equa tutela che è il nostro voto di tanti anni, hanno deciso di rivolgere loro questo appello per dare vita anche nel Friuli ad una larga associazione che possa, colle altre del regno, concorrere ad esercitare sul Governo e sul parlamento quella salutare influenza necessaria ad ottenere che le nuove leggi, escludendo ogni idea di protezionismo, risultino quali le esigono la giustizia, il progresso scientifico e l'interesse generale di tutta la società.

Siccome poi i sottoscritti sono già membri della Società nazionale dei Medici condotti, siccome il maggior numero dei colleghi della provincia appartiene a questa benemerita categoria, e questa società, per la stessa natura dell'elemento che lo compone, ha il maggior interesse di tutelare con ogni mezzo legittimo i nostri diritti; così invitano i medici friulani ad unirsi in detto sodalizio per formare dello stesso un Comitato provinciale.

La Società dei Medici condotti, che conta già oltre 3000 soci, si occupa con amore e zelo nel collocamento dei medici ed alla difesa degli stessi contro i soprusi e gli arbitri dei Comuni, è larga ai soci di appoggio e consigli; ad ogni bisogno, offre ad essi, colla Cassa Pensioni e colla filantropica istituzione del collegio per i figli dei medici morti senza beni di fortuna, il mezzo di garantirsi incertezza dell'avvenire. Il suo programma infine permette alla Società di concorrere colla maggior efficacia all'incremento della scienza od allo studio di tutte le questioni di igiene, medicina pubblica e legislazione sanitaria: perciò lascia un largo margine di vita autonoma ai Comitati provinciali, senza imporre agli stessi un carico soverchio di contribuzioni pecuniarie.

La creazione di un Comitato friulano, oltre i vantaggi sopra specificati, avrà anche quello di attivare fra i colleghi della provincia una costante corrispondenza di sentimenti o pensieri, e di creare e cementare quei vincoli di personale amicizia e reciproco rispetto che tanto valgono a rafforzare la solidarietà e fratellanza di una classe di cittadini e ad elevarla nella stima e considerazione della società.

Avendo come lo scopo, è necessario, avere comuni l'indirizzo ed i mezzi, e perciò i sottoscritti sperano che il loro appello sortirà completo l'effetto cui aspirano. E con questa fiducia vi mandano un cordiale saluto ed una fraterna stretta di mano.

Udine, 28 aprile 1893.

Dottori Ferdinando Franzolini, Fabio Celotti, Giuseppe Baldissara, Riccardo Peri, Giuseppe Ciampi, Filotimo Danieli, Domenico Milotti, Ciodoveo D'Agostini, Stefano Bortolotti, Ascanio Tami, A. Zoccolari.

NB. I colleghi che accettano questo invito sono pregati di mandare la loro adesione entro il mese di maggio per mezzo di una cartolina postale diretta al dottor Ferdinando Franzolini.

Anche dimissioni. Altri soci dei Radici dalle Patrie Battaglie che firmarono la lettera collettiva di dimissioni dalla Società.

Domenico dott. Braccara, Agostino Colla, Giovanni prof. Clodig, Giov. Batt. cav. Bossi, Del Bianco Giovanni, Antonio De Faccio, Carlo Tavani, Federico Morelli, Luigi Petracco, Lorenzo dott. Sabbadini, Luigi Barcella, Antonangelo Bonetti, Giuseppe Solimbergo.

Soci onorari.

Bortolomeo dott. Sganzi, Giuseppe Seitz, Luigi cav. Canciani, Pietro Franceschini, Antonio Steffani, Maria Zaidorigo, Giuseppe Pecila.

Questo sfacelo di una società così benemerita desta pena a tutti quelli che sentono in petto battere un cuore patriota. Speriamo che si troverà un temperamento atto a far cessare il brutto male delle dimissioni numerose.

Marenghi falsi. La disonestà umana ha già iniziata una sleaudine concorrenza alla zecca. Anzi anche prima dello storico 12 aprile, circolavano pezzi da 20 lire... falsi.

Negozianti, commercianti, cittadini tutti, stato in guardia contro i tre seguenti conli: testa di Napoleone col millesimo 1865; emblema della repubblica francese col millesimo 1876.

Questi pezzi sono composti di piastrina di platino o di una lega di platino fortemente indorati e conati con falso conto. Si distinguono difficilmente i falsificati dai buoni e bisogna per mente a questi particolari:

L'iscrizione sull'orlo è in parte man-

cante ed in parte mal conata; i pezzi sono visibilmente più sottili dei pezzi buoni; al tatto hanno l'orlo tagliente, come si riscontra solo nella moneta appena conata; il colore dell'oro è qualche poco più pallido che nei pezzi buoni.

Quando questi pezzi falsi hanno circolato anche per poco tempo, la durezza nelle seminatature dell'oro scompare, ed allora il colore bianco che vi si scorge dimostra che il pezzo è falso.

I moti République française e Napoléon empereur sono incompleti e massicci e si trovano vicini alla collana di perle, il che è facile rilevare confrontandoli con pezzi buoni. Alla parola République manca l'accento acuto sulla prima e.

Atenti a tutte queste caratteristiche, altrimenti ci rimetterete del vostro.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 6 1/2 pomeridiane sotto la Loggia municipale.

1. Marcia Arnold
2. Sinfonia nell'operetta «Cavalleria leggiera» Soupe
3. Valzer «Fonograf» Heilmann
4. Canzone «Donna Juanita» Arnold
5. Fugale II nell'opera «I Promessi Sposi» Ponchielli
6. Quadrilia «Notturmo» Strauss

Sotto un carro. Un povero uomo ieri in via Aquileia cadde sotto un carro e fu miracolo se non si fece alcun male. Ecco come avvenne il fatto:

Verso le 4 pom. si vedeva un uomo camminare lento verso il centro della città, tenendo in mano un biglietto consorziale da cinque lire.

Ad un tratto un buffo di vento, gli strappò di mano il biglietto e lo trasportò davanti un carro che passava.

Il pover'uomo si slanciò, va per afferrare la straccio, ma sventuratamente inciampò e va a cadere in mezzo alle gambe dei cavalli i quali gli passarono sopra. Fortunatamente restò in mezzo alle ruote del carro altrimenti sarebbe stato stritolato.

Venne subito rialzato dai passanti e fatto entrare in una vicina osteria.

Uno dei signori che lo assistevano gli chiese perché per cinque lire, che avrebbe potuto trovarle dopo passato il carro, aveva arrischiato di farsi molto male?

Il pover'uomo ad una tale domanda sorrise e rispose:

« Poche lire! Ma non sa che in quella cinque lire la mia fortuna? La mia ricchezza avvenire? Non sa che io con quella cinque lire in mano correvo difilato dal cambio-valute Romano e Baldini a comperare cinque cartelle della lotteria di Verona con le quali posso prendere anche cinquecento mila lire di premio? »

Pioggia insistente, minuta, umida... come la pioggia, essa continua a cadere, non badando al bisogno che invece abbiamo di sole che renga a riscaldare, a noi le intirizzate membra, alla terra le fredde zolle.

Solo adunque, da tutti si domanda un poco di sole, e speriamo che il vecchio e caldo Febbo non vorrà farci il torto di lasciarsi far la muffa su questa terra umida e... noiosa.

Risa fra soldati. Ieri sera verso le 8 sul ponte della roggia dietro la chiesa delle Grazie, due soldati del reggimento della Novara, si diedero reciprocamente dei sonori pugni, i quali non ebbero fine che all'appagarsi di un ufficiale, che mandò i due bocconi a sbollire i loro ardenti furori nell'intorno della caserma, ove senza dubbio saranno disciplinatamente puniti.

Teatro Nazionale. La compagnia italo-veneta diretta dall'artista Francesco Paladini rappresentò la bellissima commedia del cav. Giacinto Gallina *Le baruffe in famiglia*. — Come prologo ed epilogo di detta commedia venne rappresentato il nuovissimo scherzo comico dello stesso Gallina *La scuola del Teatro*.

Tanto la vecchia commedia quanto il nuovissimo scherzo comico, vennero dal pubblico gustati come si meritavano.

Applausi toccarono a tutti gli artisti ma più specialmente alle signore L. Zanoni-Paladini (Betina), Elena Benini (Nina) ed Italia Dorati-Scheggi (Rosa) ed al signor Albano Mezzetti (Momo).

La compagnia italo-veneta, ora sulle scene del nostro Nazionale è una delle buone compagnie nel suo genere.

Di fatti si riscontra tale un affiatamento da destare perfino meraviglia. — E tutti sanno esser questo uno dei migliori requisiti di una compagnia drammatica.

Ci dispiace una cosa sola, ed è che la compagnia non si fermerà tra noi che sole sei sere.

Speriamo che il pubblico saprà approfittare del breve tempo per udire una sì eletta schiera di artisti che sanno così bene tanto commuovere quanto far ridere l'auditorio.

E prima di tutto noi ci rivolgiamo alle gentilissime signore perché i loro

bei visi fanno così bell'ornamento alla loggia superiore del simpatico teatro Nazionale, che ci sembra un defraudato il vedere la loggia stessa pressoché vuota.

Questa sera esporta: *Zonia refada* commedia in 3 atti di G. Gallina, e la farsa (in dialetto veneziano) *I due serdi*.

Chi mi vuol leggere per farlo ben volentieri, imperocché io non sono né noioso, né bugiardo come in generale lo sono la maggior parte dei miei confratelli. — Ammettiamo pure per un momento che le quattro pagine dei giornali di cui io fo parte, siano quelle di cui i lettori e le lettrici meno si curano, ma se un attimo di noia può salvarvi dai tanti pericoli a cui si va incontro nel mondo e se una luce benefica riflettente con efficacia sui mali che affliggono l'amato consorzio, vi può essere di suprema utilità, voi mi leggerete colla sicurezza matematica di non venire mistificati ed anzi di risuotere da questa lettura massimi vantaggi ove vogliate farne uso. Chi non sa a che cosa può condurre una tosse trascurata, una tosse calcolata di minima importanza divenuta ad un tratto per abitudine una delle più difficili a curarsi e togliersi completamente? Chi non comprende come da un semplice raffreddore, da una insignificante costipazione si passi per concorrenti ai terribili mali di petto, alla tisi, alla tubercolosi, alla tisi polmonare? Il male è sollecito a venire e tardi ad andarsene. Ma io vi avverto, senza tante chiacchiere che se volete prevenire terribili conseguenze, se volete eliminare completamente tosse, raucedine e costipazione, se volete credere a migliaia e migliaia di esperimenti seguiti da successo indiscutibile; non sprestate il vostro danaro in pastiglie, in dolciumi nocivi, in preparati che molto promettono e nulla mantengono.

Comperate un pacchetto di *Polemi Pettorali Pappi* alla Farmacia Filippuzzi. Con una lira lo vi salvo.

Il signor Avviso.

In Tribunale

L'affare Celli. Siamo al principio della fine. Lunedì prossimo l'Illustre avv. Leonida Busi — difensore di Argolo Pallotti — e l'avv. Rodolfo Rosi — difensore di Vittorina Lodi — presenteranno alla Sezione d'accusa le memorie in favore dei loro clienti sostenendo la completa innocenza e dimostrando che l'unica autrice dell'offesa non sia — non possa essere — la Zerbini, serva del povero uccello assassinato.

Quando il cancelliere comunicò le conclusioni del Procuratore Generale comm. Dini e Celli, questi mantenne la sua calma, e della calma, che dal momento dell'arresto e nei quattro lunghi mesi di carceri preventivo non l'ha mai abbandonato solo momento, la Lodi, invece, si svenò. Quando tornò in sé riprese in un continuo pianto di consolazione.

Gli amici del Pallotti sperano che la Sezione d'accusa dia parere favorevole e acconsentendo alle dimissioni della difesa — dimostrazioni conosciute da minute e sapientissime analisi — che prove addotte all'istruttoria a loro prove, che i fatti hanno completamente sbugiardato e, rese nulle — ne proclami l'innocenza. Comunque sia, però, mercoledì mattina Angelo Pallotti e la Lodi saranno dimessi dal carcere.

Il processo rimane per tanto tutto contro la Zerbini e se ne incomincerà nel giugno prossimo la discussione.

Strano! Malgrado tutto, questa saggia-garata processuale, non ha potuto salvare il Pallotti.

Processo Celli. Il processo Celli, cessò sta per finire. Il rappresentante del P. M. deve aver terminato ieri la sua arringa. Fra due o tre giorni dunque si conoscerà la sentenza.

Gloria in Appello. La Corte d'Appello di Milano nella causa Giorio ritenne giusta la sentenza del tribunale per la diffamazione ed i reati comuni, e perciò ne confermò la pena, assolvendo però il Giorio del reato di corruzione. Condannò poi il Giorio alle spese di dibattimento in Appello.

Processo Vanin. Continua al tribunale di Venezia il processo per simulazione di reato ed appropriazione indebita, contro l'ex-presidente della società operaia di Venezia il sig. Vanin.

Parlarono il P. M. il quale chiese la condanna del Vanin ad un mese di carcere per l'appropriazione indebita. L'avvocato Romanin ebbe un momento felice nel parlare della condanna morale inflitta al Vanin.

Infine l'avv. Cattanei fece una splendida difesa ed esprime il voto che nelle

